

DOMENICA 22 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Vieni, o giorno eterno
del Signore,
o giorno che avanzi glorioso,
come sposo;
incontro a te corriamo
con gioia,
raggianti come sposa.
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio
il tuo cuore,
divieni il rifugio,
la casa ospitale,
tu, scelto
come luogo di gioia,
primizia della pace.
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,
Signore eterno e vivo,
che solo conosci
il nostro desiderio,
a te la gloria
per la promessa
del giorno senza fine.*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via
dei peccatori
e non siede in compagnia
degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,

la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono

e tutto quello che fa,
riesce bene.

Il Signore veglia sul cammino
dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (*Mt 22,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Tu solo sei il nostro Signore!

- Spesso scendiamo a compromessi nelle scelte quotidiane e la tua verità non è sempre il criterio che ci guida: donaci la luce della tua parola.
- Nel nostro cuore ci sono tanti idoli a cui dobbiamo pagare dei tributi: donaci la libertà del tuo Spirito che vince ogni idolatria.
- Come cittadini non sappiamo sempre essere responsabili nel costruire la città terrena: donaci l'umiltà di collaborare con ogni uomo di buona volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 45,1.4-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso.

⁴Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. ⁵Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, ⁶perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

²Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁴Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

⁵Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
⁸date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri. **Rit.**

⁹Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

Rit. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

SECONDA LETTURA 1TS 1,1-5B

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere ³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

⁴Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi sol-

tanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO FIL 2,15D.16A

Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 22,15-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁵i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

¹⁶Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

¹⁸Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? ¹⁹Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?».

²¹Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia,
per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tributo

Nei brani evangelici che la liturgia ci propone in queste ultime domeniche, si rimane colpiti dalla tensione quasi conflittuale che, in crescendo, oppone Gesù a scribi, farisei, dottori della Legge, sempre più perplessi e irritati di fronte alla parola e alla persona di Gesù. Un progressivo rifiuto, un'ostilità violenta rendono impenetrabile il cuore di questi uomini alla parola di Gesù. E ora li vediamo tener «consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi» (Mt 22,15), per metterlo alla prova, per tentarlo. Riconoscono quella libertà interiore e quella verità che abitano la parola di Gesù: «Non hai soggezione di alcuno – dicono – perché non guardi in faccia a nessuno» (22,16). Gesù non guarda in faccia l'uomo, perché sa che l'uomo può mascherare il suo volto. Gesù guarda il cuore e lo conosce e sa ciò che vi abita: e nel cuore l'uomo non può nascondersi. Gesù non guarda in faccia nessuno perché lo sguardo di Gesù ha un solo volto verso cui rivolgersi e da esso poter guardare tutto e tutti: è il volto del Padre.

La domanda tranello che i farisei pongono a Gesù è proprio l'occasione per rivelare loro qual è il punto su cui ogni vero credente deve tenere fisso lo sguardo: come Gesù, il volto che deve essere guardato senza sosta e davanti al quale ci si prostra in adorazione, è solo il volto di Dio, l'unico Signore della vita. «Di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?» (22,17):

ecco la domanda che tormentava questi uomini. Pagare il tributo a un potere pagano, non è tradire Dio? Bisogna collaborare con i romani, oppure opporsi?

Anzitutto Gesù, con molta ironia, invita questi uomini a non trattare troppo teoricamente il problema. Di fatto ogni giorno usano le monete con l'effigie e la scritta dell'imperatore; e non si preoccupano tanto del risvolto religioso che questo potrebbe avere. Dunque se usano di quelle monete, è giusto che paghino l'imposta: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare» (22,21). E potremmo aggiungere: con molta onestà e realismo. Anzi, Dio è così libero nel suo agire, che può anche servirsi di quel potere politico tanto disprezzato, per portare avanti il suo progetto di salvezza. Nel testo del profeta Isaia, un re pagano, Ciro, diventa lo strumento perché il nome di Dio sia conosciuto da tutte le nazioni: «Ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca» (Is 45,4). Anche la politica ha un posto nel disegno di Dio!

Ma a Gesù sta a cuore qualcos'altro e lo esprime nella seconda parte della risposta: «[Rendete] a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,21). Sta qui il segreto della libertà per ogni credente che vuole vivere responsabilmente la propria fede in questo mondo, e in questa storia. Egli è chiamato a vivere in rapporto con le realtà terrene, e tra di esse c'è anche tutto ciò che riguarda la vita di una società (compresa la politica). Essa è necessaria e non è a priori cattiva. E richiede una responsabilità, senza sottrarsi alle fatiche e agli obblighi (anche quelli riguardanti le imposte). Ma

questo non basta come criterio e stile di vita del credente nel mondo. C'è un punto che illumina tutto ed è quello che deve essere gelosamente custodito e salvaguardato: è il rapporto con Dio. Per un credente, tutto ciò che riguarda il mondo non può diventare signore della propria vita. Questo è il punto delicato nel discernimento che un credente deve compiere per essere nel mondo, ma non del mondo. Se non guarda sempre in faccia, come dicono i farisei a Gesù, il volto del suo Signore, prima o poi sarà obbligato a guardare in faccia i volti di tanti signori, cioè sarà condizionato da tanti poteri, dentro e fuori di lui. Il suo cuore sarà catturato da tanti signori e dovrà pagare un'imposta ben più pesante: quella della sua stessa vita al servizio di tutti quei poteri che lo rendono schiavo. La parola di Gesù è una parola di libertà e di verità. La nostra vita, il nostro cuore, i nostri desideri appartengono a Dio e proprio per questo ci appartengono, cioè ci rendono autentici, danno pienezza alla nostra esistenza. Siamo «stati scelti da lui» e la nostra vita deve sempre custodire «la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro» (1Ts 1,3).

O Signore della nostra vita, tu ci hai collocati in questo mondo per renderlo sempre più conforme alla tua volontà e al tuo disegno di amore. Fa' che viviamo con responsabilità questo impegno senza lasciarci catturare da logiche mondane e affermando con la nostra vita che tu sei l'unico Dio e che solo a te appartiene ogni onore e ogni gloria.

Cattolici

Filippo ed Ermete, martiri (sotto Diocleziano, 284-305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di sant'Abercio di Gerapoli, taumaturgo e vescovo (intorno al 200), e dei santi sette fanciulli di Efeso (ca. 250).

Copti ed etiopici

Matteo, apostolo ed evangelista.

Luterani

Jeremias Gotthelf, poeta (1854).

**SOLIDALI
CON LE GIOVANI CHIESE**

Giornata missionaria mondiale

Nel 1926, l'Opera della propagazione della fede, su suggerimento del Circolo missionario del Seminario di Sassari, propose a papa Pio XI di indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale. La richiesta venne accolta con favore e lo stesso anno fu celebrata la prima «Giornata missionaria mondiale per la propagazione della fede», stabilendo che ciò avvenisse ogni penultima domenica di ottobre, tradizionalmente riconosciuto come mese missionario per eccellenza.

In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e a impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti, con le offerte della Giornata, progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari per la formazione del clero locale, e all'assistenza sociosanitaria dell'infanzia. L'Ottobre missionario attualmente prevede un cammino di animazione articolato in cinque settimane, ciascuna delle quali propone un tema su cui riflettere: contemplazione, fonte della testimonianza missionaria; vocazione, motivo essenziale dell'impegno missionario; responsabilità, atteggiamento interiore per vivere la missione; carità, cuore della missionarietà; ringraziamento, gratitudine verso Dio per il dono della missione.